



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2022
STORIA DEL CINEMA

KAREL
FILM PRODUCTION & COMMUNICATION



L'ESTATE DI JOE, LIZ E RICHARD



UN FILM DI SERGIO NAITZA



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



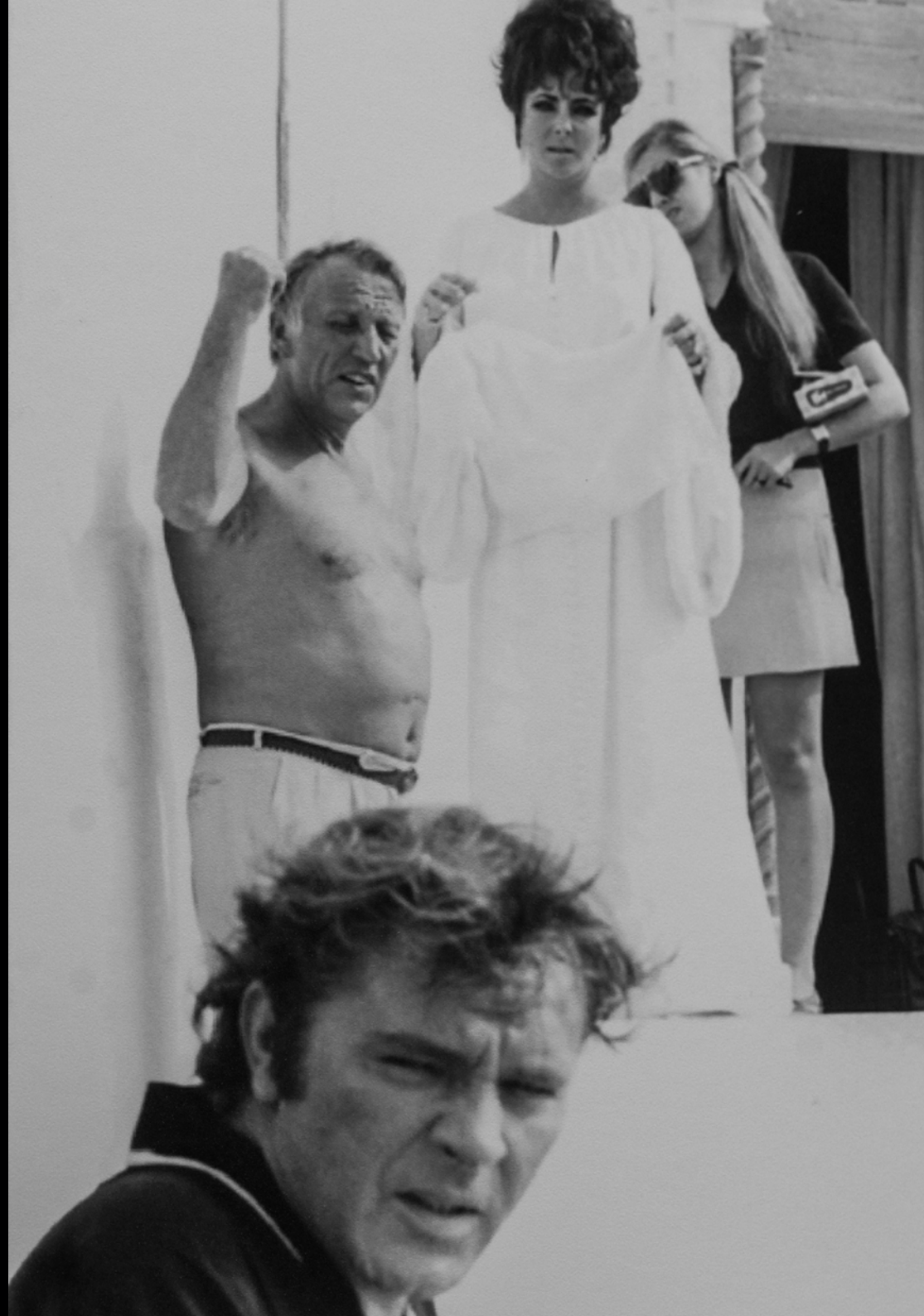
PRODUTTORE ASSOCIATO
ERICH JOST

Sinossi

Era l'agosto del 1967 quando una produzione *all stars* – protagonisti Elizabeth Taylor e Richard Burton, regia di Joseph Losey, sceneggiatura di Tennessee Williams, musica di John Barry, il commediografo Noël Coward fra gli interpreti – si insediava in un angolo incontaminato della Sardegna, vicino ad Alghero, per dare inizio alle riprese di "Boom". Perché un film prodotto con budget altissimo per l'epoca, sotto l'ombrello dello Studio Universal, e che aveva tutte le carte in regola per diventare un successo internazionale, fu invece uno storico flop al botteghino? La risposta è nei piccoli e grandi dettagli inediti che emergono dall'intrigante ritorno su quel set, nella scogliera di Capo Caccia, ritrovando le tessere di un puzzle complesso e sorprendente: le memorie e gli aneddoti dei protagonisti superstiti, intrecciate ai ricordi della gente del posto che fu coinvolta nella lavorazione del film; le potenti suggestioni di una location selvaggia e unica, dove venne costruita e poi distrutta una incredibile villa a strapiombo sul mare e che per tre mesi ospitò la coppia di divi più acclamata del pianeta; il racconto di un originale incontro artistico e l'atmosfera dei turbolenti e creativi anni Sessanta.



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2022
STORIA DEL CINEMA



Note di regia

Nella storia del cinema "Boom" (il titolo evoca il suono delle onde che s'infrangono sulle rocce, nell'edizione italiana diventa "La scogliera dei desideri"), uscito nel 1968, figura nella categoria "film maledetti" o "mitici flop". La prima curiosità che mi ha spinto a dedicargli un documentario era questa, di puro carattere internazionale e cinefilo: perché un film che aveva protagonisti Elizabeth Taylor e Richard Burton; un maestro come Joseph Losey alla regia (americano esiliatosi in Inghilterra per via del maccartismo, già autore di un paio di capolavori); la sceneggiatura firmata da Tennessee Williams, uno dei più amati e provocatori drammaturghi che aveva già regalato un Oscar alla Taylor con i suoi testi teatrali; la colonna sonora di John Barry, reduce dalle acclamate musiche della saga di James Bond; e nel cast la presenza di Noël Coward, attore britannico ma drammaturgo di fama; i costumi firmati da un giovane (ma non accreditato nei titoli di coda) Karl Lagerfeld, i gioielli personalmente disegnati da Gianni Bulgari; insomma: perché un film con una squadra così stellare fu un fallimento al botteghino?

"Boom" ricevette critiche pesanti e anche offensive, soprattutto negli Stati Uniti, si accusò Losey di aver girato un film barocco, di essersi concesso una vacanza, di aver tradito il fidato Harold Pinter (che gli aveva fornito le sceneggiature perfette di "Il servo" e "L'incidente") per il decadentismo estetizzante di Tennessee Williams, la cui sceneggiatura era tratta da una sua commedia già clamorosamente bocciata per ben due volte a Broadway. In più la presenza dei divi Elizabeth Taylor-Richard Burton, la coppia (allora anche sposata) più potente del cinema e del jet-set internazionale, impegnata in un gioco di specchi tra pubblico e privato ma invischiata in una performance con un testo troppo declamatorio e quindi, agli occhi e orecchie del pubblico, ridicolo. Il film poi ebbe la prima nel fatidico maggio 1968, al culmine delle rivolte studentesche, e il pubblico non apprezzò, già interessato al cinema più impegnato della New Hollywood. Non capendo però il sottile lato politico sottolineato da Losey: in fondo la parabola mortuaria della ricca donna isolata nella sua villa-prigione era chiara metafora di una borghesia prossima alla sconfitta.

Questo caso cinematografico mondiale era stato girato per tre lunghi mesi di una calda estate in Sardegna, sul promontorio di Capo Caccia, dove venne costruita una futuristica villa a strapiombo sul mare, unico set della storia. Come dire: internazionale e locale strettamente collegati e fusi. Miscelare i due elementi è stata dunque la scintilla che ha fatto partire l'idea di un documentario dedicato a "Boom": da una parte il racconto di un film entrato nel mito cinematografico con il riemergere dei ricordi dei "superstiti" del cast, dall'altra gli aneddoti e le curiosità degli algheresi coinvolti nella lavorazione: un cortocircuito culturale e psicologico tra la popolazione locale e la macchina hollywoodiana. E sullo sfondo, fino a diventare terzo asse narrativo e protagonista, la location così perfetta e aderente al racconto: la bellezza del promontorio possente e selvaggio di Capo Caccia e del territorio circostante (alcune scene furono girate sulla spiaggia dell'Argentiera), uno spazio fisico che salda cielo, terra e mare in una unica inquadratura.

In tempi recenti "Boom" è stato rivalutato, divenuto un cult movie, una pellicola iconica non solo per molti critici e registi ma soprattutto per personaggi di tendenza nel campo dell'arte e della moda. Oltre 50 anni dopo, rintracciare le tessere dimenticate e nascoste, unirle mettendo vicino persone, luoghi, vicende, ricordi, immagini per restituire il backstage di quel film leggendario così strambo e sfortunato, è diventato un atto d'amore per un tipo di cinema che non c'è più.



titolo originale: L'estate di Joe, Liz e Richard

titolo internazionale: A summer with Joe, Liz & Richard

regia e sceneggiatura: Sergio Naitza

cast: John Waters, Michel Ciment, Patricia Losey, Gianni Bozzacchi, Joanna Shimkus, Valerio de Paolis, Gianni Bulgari, Giulia Naitza, Viram Jasani, Jacques Durussel, Pinuccio Baldino, Franco Bernardi, Salvatore Sotgiu, Tonino Loi, Giovanni Burruni, Giovanni Dongu, Gian Michele Oliva

fotografia: Luca Melis

montaggio: Rossana Cingolani, Sergio Naitza

musica: Romeo Scaccia

animazioni: Bruno D'Elia

suono: Piergiuseppe Fancellu, Roberto Cois

supervisione post produzione e VFX: Davide Melis

organizzazione generale: Daniela Volpe, Luca Melis

ufficio stampa: Vuesse&C, Trieste

prodotto da: Luca Melis, Sergio Naitza

produzione: Karel, con il contributo di MiC-D.G.Cinema, Regione Autonoma della Sardegna, Fondazione di Sardegna, Fondazione Sardegna Film Commission, Fondazione Alghero, Società Umanitaria-Cineteca Sarda, Europa Cultura, Erich Jost (produttore associato)

nazionalità: Italia

anno: 2022

durata: 86'

formato: 2K scope, colore



contacts:

Press: Vuesse&C +39 3922067895

daniela@volpesain.com

ufficiostampa@volpesain.com

Production: KAREL +39 070 487666 –

info@karel.it – www.karel.it

Luca Melis +39 3485188082



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2022**
STORIA DEL CINEMA